

PROBLEMATICHE EMERGENTI DALL'INSIEME DEI POSTERS PRESENTATI ()**
(30 giugno 1993)

A cura di
M. Piccazzo
Dipartimento di Scienze della Terra, Genova

Si è a lungo discusso durante lo svolgimento del Convegno e nel corso delle Tavole Rotonde dei differenti e molteplici approcci che la "geologia", anzi la "nuova geologia", rivolge all'ambiente. In questo contesto appare evidente come i ricercatori, autori dei numerosi *posters* esposti, abbiano interpretato tale tema secondo svariati aspetti e con sfaccettature differenti analizzando dal un lato i rapporti fra l'uomo e la componente fisica dell'ambiente, dall'altro le risposte di un "ambiente degradato" a situazioni ricorrenti nel tempo.

In particolare appare chiaro come il versante, il fiume e la costa debbano essere considerati come un unico grande sistema nel quale è necessario valutare non solo le variazioni che sono avvenute in ogni singola parte ma anche quanto le modificazioni in un settore influenzino i restanti: in quest'ottica gli eventi alluvionali del 1992-93 nell'area ligure sono un tipico esempio.

Per quanto riguarda le ricerche più specificatamente paleoambientali e paleoclimatiche i lavori esposti hanno messo in evidenza tematiche notevolmente diversificate: si passa dalla ricostruzione delle variazioni recenti dei ghiacciai alla morfologia di terrazzi, dal riconoscimento di antiche linee di riva all'analisi palinologica.

Alcuni temi sono stati affrontati con particolare dettaglio: si sottolineano le problematiche idrologiche e antropiche nell'area vesuviana, le indagini morfologiche in siti fortemente antropizzati (città di Manaus e Genova) e le tecniche di coltivazione e di recupero di cave. In un'ottica più strettamente applicativa, è stata sottolineata la gamma di utilizzo della prospezione geofisica che ha consentito, per esempio, l'individuazione di materiali nocivi occultati in discariche abusive. Infine la definizione di bene geomorfologico e la sua valutazione ed informatizzazione costituiscono il risultato di una ricerca dettagliata alla quale hanno portato il contributo numerosi Autori.

Per quanto concerne le tecniche di studio utilizzate per affrontare i diversi problemi si può affermare che alcune, anche molto raffinate, stanno ormai raggiungendo una diffusione, una precisione ed un'importanza tali da trasformarle in studi di *routine*; ricordiamo, ad esempio, il telerilevamento, le datazioni assolute, l'analisi pollinica e le prospezioni geofisiche: questo significa un deciso avanzamento e miglioramento della ricerca. Inoltre l'utilizzo di sussidi informatici (data base, archivi elettronici, banche dati, elaborazioni statistiche) è ormai un indispensabile supporto alle indagini: a tale riguardo ricordo come i sistemi informatici territoriali siano sempre più diffusi.

Infine emerge evidente la tendenza e la necessità di ottenere ricostruzioni paleoambientali e paleoclimatiche precise di un passato che progressivamente sta avvicinandosi a noi. I dati che si cerca di ricavare sono sempre più vicini e riguardano ormai l'epoca storica la cui conoscenza risulta basilare nell'ottica di una corretta pianificazione territoriale futura.

Dr. Bosi:

A questo punto non mi resta che ringraziare tutti coloro che hanno resistito fino a questo punto augurandomi che il prossimo incontro sia più produttivo di quello, già a mio modo di vedere soddisfacente, al quale abbiamo partecipato in queste due giornate. Ringrazio tutti quanti e dichiaro chiuso il Convegno.



(**) Vedi la sezione "Posters Presentati" di questo fascicolo.